**DIREZIONE REGIONALE MUSEI UMBRIA**

**IPOGEO DEI VOLUMNI e NECROPOLI DEL PALAZZONE**

***4 FEBBRAIO 1840 – 4 FEBBRAIO 2024: BUON COMPLEANNO IPOGEO!***

Chi erano i sette componenti della famiglia Velimna che riposano da oltre 2000 anni all’interno dell’Ipogeo dei Volumni? E quali segreti ancora custodiscono?

Iniziamo un anno intenso di lavori che cambieranno il volto dell’area archeologica nota come Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone, grazie a un finanziamento che vede coinvolti il Ministero della Cultura-Direzione Regionale Musei Umbria e il Comune di Perugia, celebrando la ricorrenza della scoperta dell’Ipogeo (4 febbraio 1840) con una iniziativa davvero speciale.

I lavori appena iniziati, condotti dalla ditta CooBeC, interessano tre urne della famiglia Velimna, la più importante tra le sette rinvenute, quella del fondatore/costruttore dell’Ipogeo, Arnth Velimnas figlio di Aule, quella della figlia Veilia e quella di un lontano discendente, Publius Volumnius Violens, l’ultimo ad essere sepolto nella monumentale struttura dopo duecento anni dalle deposizioni più antiche, quando, con la conquista romana del territorio, il nome della gente muta in Volumni.

I tre fratelli, il nonno e il padre, la figlia di Arnth sono immortalati per l’eternità, riuniti a banchetto, scolpiti sui coperchi delle urne in travertino, decorate sulla cassa con figure in forte aggetto (teste di Medusa, demoni femminili alati con torcia), lavorate in parti separate, stuccate e dipinte e riassemblate con collanti, incastri o perni metallici. L’urna più tarda è in marmo.

Furono aperte nella notte, poche ore dopo la scoperta: a lume di candela, sollevati i pesanti coperchi, si intravide l’ammasso delle ceneri e delle ossa che contenevano; poi di nuovo richiuse, come leggiamo nelle scarne relazioni di scavo conservate presso l’Archivio di Stato di Perugia.

I lavori in corso, illustrati ai visitatori già domenica 4 febbraio, hanno lo scopo di indagare con le più moderne tecnologie (spettrometria, fotogrammetria, colorimetria multispettrale, termografia, antropometria), le urne e il loro contenuto, là dove ancora conservato.

Sarà possibile restituire l’aspetto originale ai cinerari rimuovendo sporco e incrostazioni superficiali; documentare le tecniche di realizzazione, l’esistenza di decorazioni dipinte non più visibili, la presenza di vecchi restauri; realizzare riproduzioni 3D anche tattili; studiare i resti ossei così da conoscere l’età di morte, eventuali patologie, e confermare la parentela desumibile dalle iscrizioni.

Un compleanno davvero speciale per aggiungere tasselli importanti alla ricostruzione storica e iniziare nel migliore dei modi un grande Progetto che porterà presto all’inaugurazione del nuovo Parco Archeologico dei Velimna.

Maria Angela Turchetti,

responsabile dell’Ipogeo dei Volumni e Necropoli del Palazzone